

Dalla carbon footprint alla scuola sostenibile: i progetti degli studenti per ridurre l'impatto ambientale

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Dai pavimenti che producono energia al passaggio degli studenti alle app per condividere il tragitto casa-scuola, fino al riuso dei materiali e al coinvolgimento diretto dei ragazzi nel monitoraggio della sostenibilità del proprio istituto. Sono alcune delle idee emerse dalla prima edizione di **“Impronta Futura. Piccoli passi, grande impatto”**, il progetto educativo realizzato da **Fondazione Ambiente, Spaggiari e La Fabbrica Società Benefit**che, con l'avvio dell'anno scolastico 2026-2027, torna a coinvolgere le scuole secondarie di secondo grado di tutta Italia.

Misurare l'impatto per progettare il cambiamento

Il progetto guida studenti e studentesse in un percorso per **misurare l'impronta di CO₂**, del proprio istituto, **analizzare i dati raccolti e sperimentare azioni sostenibili da attuare nel proprio contesto scolastico**. Energia, rifiuti e mobilità sono gli ambiti sui quali i ragazzi sono chiamati a lavorare, con la possibilità di sviluppare un project work con soluzioni concrete e realizzabili, valutandone anche la fattibilità tecnica ed economica. *«Il progetto nasce con l'intento di promuovere, attraverso un percorso educativo, consapevolezza e partecipazione su temi ambientali cruciali del nostro tempo»*, sottolinea **Nino Tronchetti Provera, Presidente di Fondazione Ambiente**. *«Inoltre, concretizza ulteriormente l'impegno che accomuna Fondazione Ambiente, Spaggiari e La Fabbrica: diffondere tra le future generazioni comportamenti in grado di conciliare sviluppo industriale e cultura ambientale»*.

La prima edizione ha già restituito alcune indicazioni interessanti. **Nel campione analizzato, circa il 90% delle emissioni rilevate deriva dai consumi energetici degli edifici.** Tra le scuole che hanno fornito informazioni su immobili e impianti, circa il **70% utilizza ancora il metano** come principale sistema di riscaldamento, mentre risultano meno diffuse soluzioni come le pompe di calore (20%). Rappresentano ancora una quota minoritaria le scuole dotate di cappotto termico, presente in circa il 18% delle realtà che hanno risposto alla domanda, e di infissi ad alta efficienza (25%).

Dai project work elaborati dalle scuole sono emerse idee interessanti ed originali. All'**IPSIA Antonio Parma di Saronno** gli studenti hanno proposto l'utilizzo di **pavimenti piezoelettrici**, capaci di convertire la pressione dei passi in energia elettrica. All'**ISIS Alfonso Casanova di Napoli** sono partiti dalla ricostruzione digitale dell'edificio e dall'utilizzo di una **termocamera per mappare le dispersioni energetiche**, arrivando poi a ipotizzare interventi di efficientamento. *«Misurare significa prima di tutto conoscere. Impronta Futura porta gli studenti a lavorare sui dati reali, interpretarli e utilizzarli come punto di partenza per ideare soluzioni. È un modo concreto di fare didattica, che fonde conoscenze, competenze e capacità progettuale, rendendo i ragazzi protagonisti del cambiamento»*, commenta **Nicola de Cesare, CEO di Spaggiari**.

Dalla mobilità al riuso: le idee nate nelle scuole

Anche gli spostamenti casa-scuola mostrano margini di intervento: nella prima edizione **bus, tram, metropolitana e treno hanno rappresentato complessivamente circa il 35% dei km percorsi**, contro il 30% dell'auto privata; auto elettriche e ibride plug-in si fermano al 7%. Da qui, all'Istituto di Saronno, l'idea di **EcoMove**, l'app che combina car pooling tra famiglie, bike sharing scolastico e una dashboard per visualizzare la CO₂, risparmiata.

Sul fronte dei materiali, **la carta rappresenta ancora in media circa il 60% degli strumenti utilizzati per lo studio e il lavoro in classe.** All'**Istituto Gastaldi-Abba di Genova** gli studenti hanno proposto una **“libreria del riuso”** per rimettere in circolo libri, quaderni e materiale didattico ancora utilizzabili. Al **Collegio Bianconi di Monza** è stata ideata la figura del **referente ambientale di classe**, insieme a proposte per ridurre plastica e carta nella quotidianità scolastica.

Un percorso gratuito, fino a 30 ore di Formazione Scuola-Lavoro

Anche per l'anno scolastico **2026-2027 la partecipazione a Impronta Futura è gratuita.** A supporto di docenti e studenti è stato messo a punto un **kit digitale** con materiali e strumenti per accompagnare le classi nello svolgimento del percorso. *«Il kit comprende una guida per i docenti, schede didattiche e contenuti multimediali pensati per accompagnare l'indagine e aiutare le classi a lavorare sui diversi ambiti della sostenibilità. L'obiettivo è offrire agli insegnanti strumenti semplici da utilizzare e agli studenti indicazioni concrete per leggere i dati raccolti, confrontarsi sulle possibili soluzioni e arrivare, per chi sceglie di proseguire, allo sviluppo del project work, trasformando la sostenibilità in un'esperienza didattica basata su analisi, confronto e progettazione»*, spiega **Angela Mencarelli, Amministratrice de La Fabbrica**.

Il percorso permette di certificare **15 ore di Formazione Scuola-Lavoro, che diventano 30 con la realizzazione del project work.** I progetti realizzati dalle classi possono essere candidati al concorso nazionale **entro l'11 maggio 2027.**

Per informazioni e partecipazione: improntafutura.scuola.ne

